

Dal Curricolo digitale al Manifesto del digitale nella scuola



*Di Gabriella Benzi e Laura Ragazzo
IC Govone (CN), scuola capofila di rete*

Il termine stesso implica la dinamicità del processo di acquisizione del curricolo che normativamente fa il suo ingresso nel regolamento per l'autonomia¹, il cui art.8.2 affida alle istituzioni scolastiche il compito di costruire il curricolo e di sancire il passaggio dalla scuola dei programmi e delle discipline, a quella del curricolo.

I curricoli digitali testimoniano la natura lessicale e costituiscono il frutto di un percorso condiviso ed anche accidentato che ha tuttavia consolidato un'idea innovativa di scuola ed ha permesso di divulgarla sul territorio regionale e nazionale.

La data iniziale corrisponde all'emissione del bando da parte del Ministero della Pubblica Istruzione con l'Avviso pubblico n.11080 del 2016, che prevedeva lo svolgimento del procedimento di selezione dei progetti per i "Curricoli digitali" in due fasi a cui l'istituzione scolastica partecipò per la sezione 4, *Educazione alla lettura e alla scrittura in ambienti digitali*.

Il progetto "Curricoli digitali" si inserisce nell'ambito dell'azione #15 del Piano Nazionale della Scuola Digitale (PNSD) per lo sviluppo di competenze digitali da parte delle istituzioni scolastiche ed educative².

L'obiettivo di questa azione è quello di creare, sperimentare e mettere a disposizione di tutte le scuole 25 nuovi Curricoli Didattici innovativi, strutturati, aperti e in grado di coinvolgere la comunità scolastica allargata.

Per **Curricolo Digitale** si intende un **percorso didattico** che doveva contenere specifiche caratteristiche:

- progettato per **sviluppare competenze digitali**;
- di facile **replicabilità**, utilizzo e applicazione;

¹ Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della [legge 15 marzo 1999, n.59](https://www.gazzettaufficiale.it/eli/1999/03/15/legge-15/1) - <https://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/regolamento.htm>

² https://www.istruzione.it/scuola_digitale/allegati/Materiali/pnsd-layout-30.10-WEB.pdf

- necessariamente verticale (su più anni di corso e/o su più livelli di istruzione);
- con forti elementi di interdisciplinarietà e trasversalità curricolare;
- declinato attraverso modalità di apprendimento pratico e sperimentale, metodologie e contenuti a carattere altamente innovativo;
- teso ad accelerare e incrementare l’impatto verso il rinnovamento delle metodologie didattiche;
- scalabile a tutta la scuola e al sistema scolastico.

Nella proposta, il Curricolo Digitale era inteso come composto da ambienti, contenuti e/o applicativi digitali, anche utili all’integrazione della tematica scelta nella didattica curricolare tradizionale, in una logica di interdisciplinarietà, dimostrando un forte carattere di innovatività, interpretata in particolare come capacità di rendere stimolanti e attrattive le attività didattiche attraverso modelli, metodi e strumenti utilizzati per sostenere le attività di docenti e studenti.

Il carattere di innovatività poteva spaziare dalla fruibilità, ai contenuti, considerando la loro organizzazione e il loro rapporto con la didattica, le modalità di accompagnamento e la valorizzazione dei risultati (es. la gestione di community di docenti e studenti anche attraverso podcast o youtuber, la valorizzazione delle produzioni delle classi e degli studenti in rete, un particolare modo di utilizzare la Rete o il Web per lavorare, un modo per riconoscere e valorizzare le competenze sviluppate), ma soprattutto si concentrava sugli aspetti che rendessero visibile e di valore l’esperienza e il protagonismo degli studenti, attraverso la trasformazione dell’insegnamento verso forme più innovative, replicabili e scalabili.

Emergeva dunque la complessità attribuita al **paesaggio educativo**, come riferito nelle Indicazioni, ma soprattutto la necessità di percorrere sentieri alternativi che promuovessero il mutamento del contesto educativo, sottolineando l’interrelazione tra cambiamento degli ambienti e rinnovamento del sistema generale, in cui prevalesse una nuova forma di *governance* interna, in cui equilibrare le competenze tradizionali con quelle imperativamente richieste dalla società attuale, ovvero quelle digitali.

I Curricoli Digitali dovevano essere strutturati, prevedendo modalità flessibili ed articolate di fruizione e reperimento dei materiali didattici, oltre che delle linee guida per l’attuazione e il monitoraggio del percorso.

I curricoli dovevano quindi superare il concetto di ordine scolastico, **spaziare dal primo al secondo ciclo**, offrendo anche un adeguato accompagnamento nella tematica scelta e, nello spirito dell’apprendimento per problemi e progetti, consentendo a ciascun studente coinvolto di vivere un’esperienza di apprendimento finalizzata a chiari obiettivi e a competenze osservabili e misurabili, utilizzando la didattica attiva e laboratoriale, la *peer education*, l’inclusività didattica e le tecniche di *problem solving*.

Le fasi si sono susseguite con la comunicazione dell’ammissione alla seconda selezione nell’Agosto 2018, l’approvazione del progetto e nel Giugno 2019 la Proclamazione come vincitore nazionale, sezione “*educazione alla lettura e alla scrittura in ambiente digitale*”.

Il 31 ottobre 2019, confermato il finanziamento, vennero definite le modalità di attuazione per una biennalità, che a causa del periodo di emergenza furono prorogate al 31 Agosto 2022.

Nel primo anno si è svolta la fase propedeutica di progettazione e messa a punto del modello di curriculum, la strutturazione della rete, costituita da 6 Istituti disseminati dall'arco alpino agli Appennini, comprendendo istituti del primo e secondo ciclo, la sperimentazione del curriculum, la realizzazione di una piattaforma e di un format, la disseminazione del Progetto attraverso eventi a carattere nazionale. Nel Novembre 2019 sono stati stipulati gli **accordi di rete**, le convenzioni con i partner per la validazione scientifica, **INDIRE** e **l'Università di Torino**, selezionati i referenti di progetto; sono state inoltre definite le linee progettuali, le modalità organizzative ed operative, la selezione del personale interno ed esterno e la stesura del cronoprogramma.

L'obiettivo del progetto era la creazione di format di progettazione, valutazione, documentazione e monitoraggio, tenendo conto dello studente e non di un sapere nozionistico da ripartire.

Le parole chiave che caratterizzarono tutto l'itinerario progettuale furono:

lo sviluppo di una professionalità docente arricchita dalla progettazione partecipata e collaborativa e dalla ricerca-azione-formazione;

lo sviluppo di competenze transdisciplinari: digitali, di comunicazione, di lettura e scrittura collaborativa, di cittadinanza, personale e sociale e imparare ad imparare;

la disseminazione, la trasferibilità a livello nazionale con la creazione di format di progettazione, valutazione, documentazione e monitoraggio operando su piattaforma condivisa e attraverso incontri condivisi in modalità sincrona in presenza o on line.

Settembre 2019- febbraio 2020

Sfruttando la funzione di scuola capofila della rete di **Avanguardie educative** per l'idea [Integrazione CDD/libri di testo](#), sono state svolte numerose azioni di disseminazione:

- Seminario Territoriale della Rete Avanguardie Educative, 28 settembre 2019, presso il salone polifunzionale di Magliano Alfieri (CN). Si segnala in particolare l'intervento [Il progetto PNSD curricoli digitali, la sfida della scuola come "laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica"](#). Ambienti di apprendimento flessibili per lo sviluppo delle competenze trasversali, condotto dall'animatore digitale Laura Ragazzo e dalla docente Elvira Rocco.
- Seminario Nazionale della Rete Avanguardie Educative, presso il Convitto Nazionale Umberto I, Torino, il 24 e 25 ottobre. Questi gli interventi e i workshop che sono stati presentati:
 - 24 ottobre, intervento della Dirigente Scolastica, Gabriella Benzi, dal titolo "[La scuola si racconta attraverso differenti prospettive](#)";
 - 25 ottobre, workshop per docenti provenienti dal territorio nazionale, "[Idea CDD/Scrittura collaborativa \(Percorsi di scrittura nella scuola della condivisione\)](#)", condotto dalla Dirigente Scolastica, Gabriella Benzi e da Laura Ragazzo, animatore digitale.
- Seminario Territoriale della Rete Avanguardie Educative "*L'innovazione va a scuola*", 20 febbraio 2020. L'evento ha visto la partecipazione di circa settanta docenti provenienti da istituti scolastici piemontesi, che hanno potuto frequentare 27 laboratori immersivi, gestiti da insegnanti dei tre ordini scolastici, aperti anche a docenti neo-assunti attraverso percorsi di visiting e full-immersion ([presentazione](#), [documentazione](#)).

Durante la sospensione delle attività didattiche in presenza, si sono svolte azioni di supporto, in particolare, si evidenzia l'iniziativa "[Le reti di Avanguardie Educative a supporto dell'emergenza sanitaria](#)", e la conduzione dei seguenti webinar formativi:

- Le modalità di valutazione in sincrono, Dirigente Scolastica Gabriella Benzi, 13-03-2020;
- Fare comunità attraverso la scrittura collaborativa, Gabriella Benzi Dirigente scolastico e Laura Ragazzo, animatore Digitale, 30-03-2020;
- La DaD nella scuola dell'infanzia e l'utilizzo del Kamishibai, Stefania Manassero, 16-04-2020;
- Costruire la comunità a distanza: il ruolo attivo degli studenti del team digitale, Laura Ragazzo, animatore digitale, 23-04-2020.

Inoltre l'istituto capofila ha contribuito a realizzare azioni di gemellaggio all'interno dell'iniziativa [#LaScuolaNonSiFerma](#), nata dalla sinergia tra alcune scuole del Movimento di Avanguardie educative, tra cui [l'IC "Viale Lombardia" di Cologno Monzese](#) e [l'IC "Gandhi" di Rottofreno \(PC\)](#) appartenenti a Biblòh!, la rete nazionale di scuole che condividono un progetto di biblioteca innovativa. I tre istituti hanno successivamente assunto il ruolo di HUB territoriali, per promuovere azioni di supporto organizzativo e formativo, nelle aree di riferimento, affinché la didattica a distanza potesse divenire "Didattica della scuola della vicinanza", di qualità.

In particolare, l'istituto di Govone è divenuto scuola capofila di una rete nazionale composta da venti istituti, finalizzata al perseguimento delle seguenti finalità:

- La creazione di tavoli tecnici per le azioni di sistema messe in atto dai Dirigenti Scolastici e dagli Animatori Digitali nelle singole Istituzioni Scolastiche;
- La costruzione di uno staff operativo che supporti i docenti che ne dovessero fare richiesta;
- L'attivazione di percorsi formativi coordinati tra le varie scuole ricorrendo a risorse professionali interne e/o esterne;
- L'elaborazione di una [sitografia selezionata e di un repository](#) per materiali già testati e corredati di tutorial esplicativi.

Nel 2020 il progetto venne prorogato a giugno 2022, per cui si ridefinirono i ruoli e le funzioni all'interno del gruppo di lavoro e nacque la necessità di dare evidenza pubblica alle attività, con eventi e presentazioni comunicati al Ministero.

Furono realizzate le seguenti azioni formative:

- "DigComp - il framework europeo delle competenze digitali" prof.ssa Laura Biancato
- Il framework LifeComp - le competenze "Personale, Sociale e Imparare ad apprendere" applicate a tutte le sfere della vita che possono essere acquisite attraverso l'istruzione formale, informale e non formale, Prof.ssa Sandra Troia, Equipe formativa Territoriale Puglia

Fu avviata l'azione di [sperimentazione "Laboratorio INDIRE - CDD"](#) con 2 classi quarte di scuola primaria e 2 classi seconde della scuola secondaria di 1° grado.

Fu realizzata una piattaforma reperibile all'indirizzo www.curricolidigitali.it, gestita da due docenti del **Liceo Maffei di Riva del Garda** e venne costituito il comitato editoriale con il compito di curare il coordinamento e il supporto ai docenti della rete e agli utenti. Il portale è dotato di una sezione pubblica e una riservata, è integrato con strumenti innovativi di annotazione e ricerca, a cui gli insegnanti e gli studenti possono accedere e collaborare alla creazione delle *antologie 2.0*.

Le Antologie tematiche on line, multimediali, multilingue e interattive, sono create in modo collaborativo utilizzando contenuti culturali digitali esistenti e creandone di nuovi, con valenza interdisciplinare e transdisciplinare, di facile replicabilità.

Le **antologie 2.0** sono state prodotte dagli studenti in modo collaborativo come percorsi didattici, sotto la guida degli insegnanti, attraverso un impianto metodologico altamente flessibile. Una sceneggiatura che si è riscritta continuamente in base ai cambiamenti e che ha preso forma definitiva soltanto a percorso concluso.

Le *antologie 2.0* sono quindi composte da collegamenti fra porzioni di opere letterarie, contenuti audio, altri contenuti digitali, testi non letterari come riassunti, commenti, parafrasi, traduzioni, articoli di giornale, racconti personali, discussioni, recensioni; disegni, video, pagine web (ipertesti), musiche realizzati o individuati dagli studenti in rete ed organizzati in percorsi e scenari culturali. L'ambiente di apprendimento è fondato sulla "*scrittura collaborativa*", in cui la costruzione del sapere è potenziata dai media digitali e dalla condivisione con gli altri, che ne ha determinato la più significativa peculiarità.

Le competenze comunicative degli alunni sono risultate potenziate, migliorata la motivazione e la stima di sé, la capacità espressiva e la creatività, si sono attivate le competenze trasversali mediante il *learning by doing*, il *cooperative learning* e il *critical thinking*.

Sono stati utilizzati i *Learning Management Systems*, privilegiando quelli già in uso nelle scuole della rete, tra i quali Edmodo, Google Classroom, Moodle, senza adottare un unico LMS in tutte le scuole, in modo garantire la replicabilità e "scalabilità" del curriculum.

Come strumenti digitali per la scrittura anche collaborativa e la lettura sono state impiegate le App ed estensioni di Microsoft Office 365 e/o quelle della Google Suite Education considerate utili dagli insegnanti, tra le quali ad es. Microsoft Word e Google Documents per la scrittura.

All'interno del progetto prende avvio un'ulteriore azione di sperimentazione il "**Laboratorio INDIRE - CDD**" coordinato dalla ricercatrice INDIRE **Alessandra Anichini** e dal Professor **Alberto Parola** dell'Università di Torino, "[*Scritture verticali traspositive ed epistemiche*](#)", con due classi quarte di scuola primaria e due classi seconde della scuola secondaria di 1° grado.

Un ruolo fondamentale è stato assunto dalle **biblioteche scolastiche innovative**, che sono divenute il fulcro delle attività di produzione e documentazione della rete, centri culturali aperti al territorio, alle comunità e in relazione sinergica con i sistemi bibliotecari locali.

Le azioni di accompagnamento finalizzate alla sostenibilità e trasferibilità del progetto a livello locale e nazionale sono state sostenute e guidate dal gruppo di lavoro di docenti ed esperti della rete, che si sono avvalsi di modalità e strumentazioni innovative e facilmente accessibili: sito web, piattaforme e-learning, video-conferenze.

Si sono strutturati percorsi formativi mirati, rivolti a tutto il personale in servizio, finalizzati ad accrescere la riflessione critica e la spinta motivazionale.

Sono state promosse azioni di tutoraggio, anche *on line*, dei docenti più esperti e monitorate le competenze in ingresso ed uscita, oltre che la ricaduta effettiva in campo didattico e nella formazione degli studenti

È stata promossa la sostituzione progressiva dei libri di testo ed è stata fornita una costante azione di supporto finalizzata all'auto-produzione collaborativa dei contenuti digitali, oltreché la divulgazione dell'idea di cui la scuola è Polo regionale ovvero dei CDD.

Tutto l'iter del progetto ha mantenuto un **impianto curricolare caratterizzato da una spiccata valenza trasversale** (Idea Movimento delle Avanguardie Educative "**Oltre le discipline**", Indire), in cui le discipline concorrono allo sviluppo di tutte le otto competenze per l'apprendimento permanente.

Il modello proposto è stato definito dall'istituto comprensivo capofila della rete che, nel corso di un percorso quasi ventennale, ha strutturato curricoli verticali via via sempre più organici e sinergici, lavorando alla continuità educativa, integrando le iniziative e le peculiarità proprie di ciascun ordine scolastico attraverso una "traiettoria educativa".

La ricchezza derivante dal confronto e dallo scambio di un team progettuale così eterogeneo, ha costituito uno stimolante modello replicabile, elemento trainante per rendere proficue le azioni di trasferibilità e disseminazione; infatti, per l'implementazione di processi innovativi molto impegnativi, sono fondamentali costanti azioni di supporto e coordinamento.

Settembre 2021

Il percorso è proseguito con la sperimentazione nelle classi degli istituti aderenti alla rete delle attività e si è concentrato sull'evento di presentazione nazionale del curricolo avvenuto a settembre del 2021.

Il Convegno doveva essere il momento conclusivo del Progetto ed ha incarnato tutto questo, la centralità di un elemento identitario e di appartenenza ad un gruppo, ad una comunità ampia che non si è arresa, che ha reagito alla crisi pandemica con l'interscambio di esperienze, fondato su un "solidarismo organico", anche simbolico-culturale (come scrive Filippo Cancellieri, n.7, Rivista *Dirigere la scuola*, a. 2021), fatto di compartecipazione ai valori, agli ideali, ai modelli di una scuola che cresce comunque e che si riconosce nella realizzazione di un progetto comune.

Il Convegno di settembre ha rappresentato un momento aggregativo, in cui si sono riuniti non solo le scuole della rete, ma anche gli istituti che pur appartenendo a reti diverse, avevano tuttavia partecipato al Progetto nazionale dei Curricoli digitali con pratiche didattiche congruenti con le tematiche proposte dal PNSD.

Apprendere dalle esperienze dimostrate e documentate significa non solo riappropriarsi della normalità, ma anche riprendersi il valore dell'autonomia scolastica, facendone un uso efficace, l'essere stati in presenza è servito a rifondare le relazioni, a sentirsi parte di una comunità dinamica e motivata al cambiamento, determinata soprattutto a risvegliare nei docenti la passione per l'insegnamento e suscitare nei ragazzi lo stimolo a voler riacquisire la fiducia verso il loro futuro, che attualmente sembra essere reso instabile dalla pandemia e dalle condizioni sociali in generale. Abbiamo dimostrato come occorre dare priorità alla formazione della persona, non solo del personale in quanto lavoratore, nel consegnare a tutti la fiducia nell'altro e soprattutto nella forza che la scuola può immettere nell'immaginare un futuro possibile e credibile.

Le energie che deve mettere in circolo la scuola mirano a trasferire negli studenti un rinnovato desiderio di credere nelle potenzialità individuali e nell'opportunità di realizzarle. L'impegno nello studio riflesso nell'ambizione a credere nei propri sogni può generare il terreno fertile per

trasformare l'ambiente di apprendimento, come annota Roberto Baldascino³, cambiare la locuzione "ambienti di apprendimento invece di ambienti di insegnamento" mostra un'accezione semantica che indica il mutamento delle regole del gioco educativo, ovvero che sposta la cura sul soggetto che apprende e sulle relazioni che instaura con il contesto classe, di tipo comunicativo, cooperativo, formali ed informali, in breve lo studente costruttore del proprio sapere.

Il Convegno inoltre ha offerto un momento di confronto e di riflessione sulle tematiche dell'innovazione digitale, ospitando relatori esperti, quali: **Maria Teresa Furci**, Dirigente UST Cuneo, **Giovanni Caprioli**, Funzionario MIUR, referente per il Progetto Curricoli digitali, **Elisabetta Mughini**, Dirigente di ricerca, area per la ricerca sull'innovazione INDIRE, **Pier Cesare Rivoltella**, Professore ordinario presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano, **Alessandra Anichini**, Primo ricercatore INDIRE, il **Silvano Tagliagambe**, Professore emerito presso la Facoltà di Cagliari, Filosofia della Scienza, **Alberto Parola**, Professore associato presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione Università di Torino, che hanno presentato articolate riflessioni ed analisi attente e meditate su un cambiamento di paradigma nel processo di insegnamento/apprendimento.

Il Convegno ha rappresentato anche un altro momento importante perché ha favorito l'incontro con molte personalità intellettuali che ci hanno lanciato un'ulteriore sfida, ovvero di raccogliere i materiali prodotti dalle scuole partecipanti per una pubblicazione che contenesse gli Atti del Convegno medesimo.

L'ultimo anno del progetto ha visto dunque l'impegno della scuola capofila nel raccogliere i contributi degli istituti che parteciparono al Convegno, confluiti in una [pubblicazione](#) che ha visto la luce il 3 Giugno 2022.

Il testo "**Per un Manifesto del digitale nella scuola**" a cura di A. F. De Toni, R. Masiero, S. Tagliagambe pubblicato da Mimesis Filosofia del Digitale, contiene un ampio contributo teorico, estremamente variegato e ricco con voci provenienti da ambiti molto diversificati ed una parte cospicua con la raccolta di esperienze pratiche delle scuole della rete dei Curricoli digitali di tutta Italia.

Come scrivono gli autori nella Premessa "*se dovessimo pensare a un'immagine da associare alla scuola, alla funzione che essa è chiamata a esercitare sempre e ovunque difficilmente potremmo trovarne una più efficace di quella del ponte. La scuola è, o almeno dovrebbe essere, se rettamente intesa, ponte tra le generazioni, in quanto orientata a promuoverne il dialogo; tra i popoli in quanto interessata a stimolarne l'interazione e la reciproca comprensione; tra le diverse epoche storiche, tra il passato e il presente, con lo sguardo orientato verso il futuro, e quindi tra tradizione e innovazione, per dare continuità al tempo. Questa immagine non è semplicemente decorativa, è istruttiva, perché può aiutarci a capire cosa e come deve essere la scuola oggi e sempre, qui e ovunque, come si diceva*". Questi contributi tanto differenti hanno voluto dimostrare la possibile esistenza di legami proficui tra mondi e ruoli diversi, come istituzione scolastica e università, ma unite da un'unica finalità, la necessità di ridefinire il senso dell'educazione, ovvero il "moral purpose", per conciliare la dimensione dell'apprendere con quella del vivere, riducendo le disparità, perseguendo che lo

³ Insegnare e dirigere nella scuola digitale. Come cambiano gli ambienti di apprendimento, Tecnodid 2018

scopo dell'educare non sia avere il successo accademico, ma qualcosa che abbia a che fare con la vita e con l'esperienza concreta della stessa. Innovazione e cambiamento intrecciano i loro destini, il digitale ha "ha cambiato il modo di concepire la relazione tra teoria e prassi, tra progettazione e azione attivando e diffondendo sempre più l'idea che i linguaggi e gli stili di pensiero non si limitano a descrivere contesti, come se le cose andassero per conto loro, ma hanno la capacità di creare nuovi scenari e di farci vivere in essi" proseguono gli autori "ha cambiato il rapporto fra conoscenza, operatività, trasformazione introducendo a una cultura del lavoro e per il lavoro sempre più attenta alle prospettive dell'organizzazione, della gestione e della verifica di qualità".

Ha mutato anche la **leadership** focalizzandola su contesti territoriali differenti, identità specifiche, processi organizzativi e dinamiche educative, riconoscendo orizzonti culturali comunitari e significanti per comunità allargate.

Nell'ambito del nostro percorso progettuale condiviso con alcune scuole della rete del primo ciclo, IC Govone di Govone (CN), IC "Baccio da Montelupo" di Montelupo Fiorentino FI, IC "Solari" di Loreto (AN), è stato condotto un altro filone di ricerca sviluppato dalla **Struttura 7 di INDIRE**, "**Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico**" con il supporto della ricercatrice INDIRE Alessandra Anichini, in collaborazione con Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e Cinedumedia - Centro Interdipartimentale di Ricerca per il Cinema, l'Educazione e i Nuovi media nella persona del professor **Alberto Parola**.

La ricerca si è incentrata sul tema della scrittura e della lettura digitale nell'ambito della Media Education, con un focus particolare sull'innovazione del curriculum nelle dimensioni disciplinari, metodologiche ed organizzative. La ricerca che si completerà nel 2023.

Ultimo passaggio il [Convegno](#) conclusivo, che si è tenuto presso l'istituto capofila il 23 e il 24 settembre 2022. Questo ulteriore momento di confronto ha rappresentato il senso globale del nostro percorso, coronando un sogno, ossia coinvolgere gli studenti a tutto tondo, di aree geografiche lontane, di ordini diversi, ma accomunati da un'idea forte di scuola. Le due giornate di convegno hanno dimostrato, coinvolgendo 120 corsisti, l'efficacia della "formazione in situazione", non incontri astratti e solo teorici, ma occasione di interscambi, incidendo sulle dinamiche relazionali e sul dialogo attivo tra studenti/ docenti, nell'ottica del superamento di approcci didattici obsoleti e autoreferenziali a favore di esperienze innovative e condivise, caratterizzate da interazione efficace e compiti di realtà.

È stata poi l'occasione di coinvolgere l'intera comunità scolastica a vantaggio di una visione aperta e vitale, orientata al riconoscimento di significati comuni e con una prospettiva di cambiamento futuro del sistema scuola.